

Green ports e porti: secondo Merlo (Federlogistica) il Mims è stato di fatto commissariato

13 Ottobre 2021



“Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico

rappresenta un errore clamoroso” e politicamente conferma un “commissariamento” di fatto del Ministero delle Infrastrutture.

A intervenire in modo netto sulla deroga “ad personam” accordata ai portuali di Trieste sul tema del Green pass, è il Presidente di Federlogistica, Luigi Merlo.

“È il caso di ricordare – sottolinea Merlo – che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile”.

“E ciò è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta assistiamo – aggiunge il Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto – al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su Green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato”.

“E ciò significa – conclude Merlo – minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua”.

A due giorni di distanza dall’entrata in vigore dell’obbligo per i lavoratori di presentare il green pass o un tampone di recente effettuazione, non si registrano nei porti del Sistema particolari criticità.

L’AdSP ha infatti avviato nei giorni scorsi una ricognizione generale per monitorare l’andamento della situazione vaccinale e valutare la presenza di eventuali problemi relativi allo svolgimento in sicurezza del lavoro nei porti del Sistema.

Il riscontro ha avuto un esito negativo. Le imprese che sino ad oggi hanno risposto alle richieste di chiarimento hanno sostanzialmente fatto sapere di non avere particolari problemi operativi.

In una nota a firma del segretario generale, Matteo Paroli, l'AdSP ha peraltro invitato le imprese ad adeguare i propri protocolli anti-contagio aziendali ed ad ottemperare alle previsioni del D.L. 21 settembre 2021, n. 127.

L'AdSP ha ricordato che l'articolo 3 del Decreto legge dispone l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID -19 da parte di chiunque svolga un'attività lavorativa ai fini dell'accesso ai luoghi lavorativi.

Nella nota segretariale si è ricordato che sono, tuttavia, esclusi dall'obbligo di possedere la certificazione verde quei soggetti che siano esentati dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute.

L'obbligo di ottemperare alle previsioni del D.L. è posto in capo al datore di lavoro, il quale dovrà definire le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche sul possesso della certificazione, anche a campione, prevedendo, prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro.

Il segretario ha infine rappresentato che con una propria circolare il Ministero dell'Interno ha sensibilizzato i datori di lavoro affinché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di certificazione verde test molecolari o antigenici rapidi gratuiti.